

# Swiss Finance Institute

## Le origini del progetto



A. Gysi\*

**S**e la piazza finanziaria svizzera figura fra i primi posti nella classifica internazionale, e al primo posto in assoluto per la gestione di fondi offshore, lo stesso non può dirsi della ricerca e della formazione accademica che la Svizzera realizza in ambito finanziario. Per mantenere la nostra piazza finanziaria ai massimi livelli è perciò necessario investire nella ricerca e nella formazione. E' con questo spirito e con l'ambizioso obiettivo di portare ai massimi livelli internazionali l'attività scientifica svizzera, che l'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) ha creato nell'agosto scorso lo "Swiss Finance Institute".

### Perché istituire lo "Swiss Finance Institute"?

Il decennio scorso ha visto sorgere in Svizzera importanti iniziative sia nella ricerca universitaria sia nella formazione bancario-finanziaria. Nel 1996 viene creata da un gruppo di partners finanziari e tecnologici in collaborazione con le Università di Losanna e di Ginevra l' "International Center for Financial Asset Management and Engineering" (FAME), fondazione attiva nella ricerca e nella forma-

zione ad alto livello nella finanza. L'anno successivo, l'Università di Zurigo istituisce su iniziativa di cinque banche svizzere la fondazione "Banking and Finance", centro di competenza in materia di servizi, di ricerca e di insegnamento bancario e finanziario, affiancandosi allo "Swiss Banking School" già presente dal 1987 nella formazione continua e ugualmente sostenuto da istituti bancari. Infine, attraverso il Fondo Nazionale Svizzero di Ricerca Scientifica, viene creato nel 2001 il "National Center of Competence in Research Financial Valuation and Risk Management" (NCCR FINRISK), con sede all'Università di Zurigo ma coinvolgente altre sei Università svizzere avente lo scopo di promuovere la ricerca innovativa, di formare specialisti a livello dottorale e di favorire il trasferimento di conoscenze dalla teoria alla pratica finanziaria. Va pure segnalata la costituzione nel 1999 dell'Istituto di finanza presso l'Università della Svizzera Italiana, inserito nel circuito del NCCR FINRISK.

Da recenti studi risulta, ad esempio, che il NCCR FINRISK, nel quale convergono le maggiori attività di ricerca in ambito finanziario svolte dalle università svizzere, si situa, per il numero di articoli pubblicati su riviste internazionali e per il numero di citazioni ottenute nel periodo 1998-2003, solo al 7. posto su scala europea (al primo posto della quale si piazza la *London Business School*, che realizza un risultato tre volte superiore di quello svizzero) e a addirittura al 71. rango su scala internazionale. L'esperienza ha pure evidenziato una scarsa cooperazione, un debole irradiamento internazionale e un'insufficiente attrattività internazionale degli istituti svizzeri di ricerca.

### Lo "Swiss Finance Institute"

Coinvolgendo la Confederazione e le Università, l'ASB ha costituito nell'agosto scorso la fondazione "Swiss Finance Institute" (SFI) con lo scopo di migliorare e coordinare le forze esistenti nella ricerca e nella formazione universitaria in ambito bancario e finanziario. L'iniziativa comporta anche un nuovo importante apporto finanziario, proveniente principalmente dal settore bancario che permette di dare effettiva concretezza al progetto, in particolare permettendo di attirare ricercatori di fama internazionale. L'ASB mira, oltre che a perseguire l'eccellenza, a portare fra i primi posti su scala europea il livello della ricerca svizzera in due o tre ambiti specifici, come ad esempio il Private Banking, l'Asset Allocation e la gestione del rischio.

**Università che hanno depositato una "Letter of Intent" per rinforzare le proprie strutture e con le quali sono attualmente in corso discussioni per la realizzazione:**

Università di Zurigo  
Politecnico di Zurigo  
Università di Losanna  
Università della Svizzera Italiana  
Università di Ginevra  
Università di San Gallo

Tutte le Università svizzere possono comunque sottoporre specifici progetti di ricerca per l'ottenimento di un supporto finanziario da parte dello "Swiss Finance Institute".

\* Presidente della Direzione Generale di BSI SA, membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione Svizzera dei Banchieri, nonché Presidente dell'Associazione delle Banche estere in Svizzera.

## Une coopération à l'échelon national

☐ Déclaration d'intention signée

**Rassembler les énergies**

**En pourparlers:**

- EPFL
- Universität Basel
- Universität Bern
- Universität Freiburg
- unibe
- Z:W
- Universität St. Gallen

Fondation Banking et Finance de l'Université de Zurich

swiss:finance:institute Conférence de presse de FASB du 30.8.2005 – Exposé de Olivier Steimer Page 1

Liste finale des universités selon le résultat des négociations

Lo SFI interverrà nella ricerca su tre piani con attività di:

- sostegno alle **strutture** accademiche a lungo termine attraverso co-finanziamenti di cattedre universitarie, incentivando le università ad attribuire queste cattedre a professori con profilo internazionale (v. riquadro a pag. precedente);
- finanziamento di **progetti di ricerca** promettenti messi a concorso e selezionati secondo un principio di competitività e valutati in modo indipendente (tutte le università e le scuole universitarie superiori possono proporre loro progetti);
- sostenere la creazione e lo sviluppo di **corsi PhD** coordinati a livello nazionale, verranno inoltre distribuite borse di studio a dottorandi particolarmente dotati.

Nell'ambito della **formazione**, lo SFI si appoggerà inizialmente agli attuali programmi proposti dal FAME e dallo Swiss Banking School. In un secondo tempo, si provvederà ad un raggruppamento o ad un coordinamento di queste attività. Verrà inoltre migliorato il

trasferimento di conoscenze dalla teoria finanziaria alla pratica bancaria.

Le **disponibilità finanziarie** dello SFI ammontano annualmente a CHF 18 milioni.

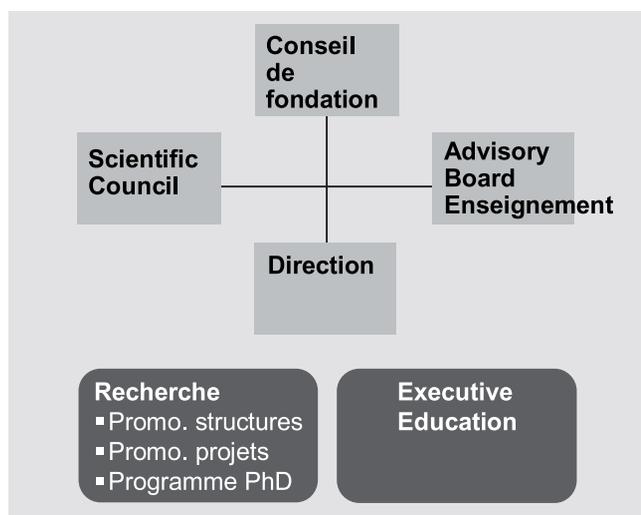
Il contributo finanziario è proporzionalmente ripartito fra il settore bancario, la Confederazione e le Università. A questo scopo, l'ASB e le banche svizzere stanno costituendo un fondo di CHF 75 milioni che garantirà per i prossimi 15 anni un versamento annuale di CHF 7 milioni. Considerando gli importi annuali della Confederazione e delle Università, l'effetto-leva permetterà di generare complessivamente CHF 200 milioni.

A **livello organizzativo**, lo SFI comporta un Consiglio di fondazione presieduto da Olivier Steimer e composto da differenti personalità accademiche, finanziarie e rappresentanti della Confederazione (v. riquadro sotto). La direzione operativa è stata affidata al Prof. Dr. Jean-Pierre Danthine, attuale direttore del FAME la cui esperienza accademica permetterà di garantire l'elevata qualità delle attività svolte dallo SFI, e sarà affiancato da un primo comitato scientifico responsabile di identificare le aree di ricerca prioritarie e di assistere le università nella selezione di nuovi professori, e da un secondo comitato incaricato di sorvegliare le iniziative nell'ambito della formazione.

### Membri del Consiglio di fondazione dello "Swiss Finance Institute":

Olivier Steimer (Presidente), Banca CantonaleVodese  
 Raymond J. Bär, Associazione delle banche svizzere commerciali e di gestione  
 Antonio Foglia, Associazione Bancaria Ticinese  
 Dr. Alfredo Gysi, Associazione delle banche estere in Svizzera  
 Dr. Philipp Halbherr, Banca cantonale di Zurigo  
 Dr. Charles Kleiber, Segretario di Stato all'educazione e alla ricerca  
 Dr. Ulrich Körner (Vice-Presidente), Credit Suisse  
 Patrick Odier, Associazione dei banchieri privati svizzeri  
 Dr. Marcel Rohner (Vice-Presidente), UBS SA  
 Dr. Urs P. Roth, Associazione Svizzera dei Banchieri  
 Dr. Pierin Vincenz, Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen  
*da definire*, Università della Svizzera Italiana  
*da definire*, Università e Politecnico di Zurigo  
*da definire*, Università di Losanna e Università di Ginevra  
*da definire*, SWX Swiss Exchange

## Structure de l'organisation



swiss:finance:institute

Conférence de presse de l'ASB du 30.8.2005 – Exposé de Olivier Steimer Page 11

SwissBanking

Operativa dal gennaio 2006, la Fondazione potrà fornire quel contributo che la piazza finanziaria necessita. Contributo che andrà a beneficio anche della piazza ticinese, in quanto abbiamo potuto preservare, attraverso l'Associazione Bancaria Ticinese e la nostra presenza presso l'Associazione Svizzera dei Banchieri, l'inserimento degli istituti di ricerca ticinesi nella nuova realtà creata dallo Swiss Finance Institute (in merito si veda l'intervento di F. Citterio).

Infine, l'esempio di collaborazione fra settore privato e settore pubblico così come si è concretizzato nel progetto SFI e che permette di coordinare e concentrare le risorse

presso un'unica struttura, credibile ed efficace, potrebbe indicare la via da seguire per iniziative simili in altri ambiti sia a livello federale sia a livello cantonale.

## Riferimenti

Associazione Svizzera dei Banchieri, "Swiss Finance Institute. Concentrer les forces en Banking e Finance", agosto 2005, (disponibile su <http://www.swissbanking.org>).

Per ulteriori informazioni: <http://www.swissfinanceinstitute.ch> (sito attivo nel 2006).

foto Ti-press / Ely Riva

## Ricerca e formazione di punta anche in Ticino



Franco Citterio \*

Le banche ticinesi, per il tramite dell'Associazione Bancaria Ticinese (ABT), hanno immediatamente dichiarato un forte interesse a far parte del progetto *Swiss Finance Institute* (SFI). D'altra parte esse intendono appoggiare anche l'Università della Svizzera Italiana (USI) affinché la piazza finanziaria ticinese possa trarre il massimo profitto da questo nuovo progetto.

Prima di entrare nei "dettagli ticinesi" di questa operazione che si estende a livello svizzero (vedi articolo separato) è opportuno allargare il contesto storico per capire il perché di questa importante iniziativa.

## L'offerta formativa in Ticino

In Ticino già dal 1990 l'ABT, per il tramite del suo Centro Studi Bancari (CSB) di Lugano-Vezia - struttura privata finanziata completamente dalle banche - offre un'ampia gamma di possibilità di formazione permanente di buon livello. Oltre ai dipendenti degli istituti bancari, dall'apprendista al laureato, l'offerta è rivolta anche agli altri operatori della piazza finanziaria ticinese (dai gestori di patrimoni, ai fiduciari, assicuratori, fiscalisti,

\* Direttore ABT (Associazione Bancaria Ticinese).





foto Ti-press / Francesca Agosta

revisori, avvocati d'affari, ecc.) nonché ad operatori finanziari del Norditalia.

Nel frattempo all'offerta formativa in campo economico si sono aggiunte due nuove importanti realtà: l'Università della Svizzera Italiana (USI) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana (SUPSI). In particolare, i due istituti pubblici contemplano la Facoltà di economia risp. il Dipartimento delle scienze aziendali e sociali che si occupano di temi che riguardano anche il settore bancario-finanziario (teorie economiche, gestione d'impresa, diritto tributario, prodotti finanziari ecc.). Perché dunque creare ancora qualcosa in più nel nostro piccolo Ticino?

## Novità a tutti i livelli

Sul piano nazionale l'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) - riconoscendo che il livello della formazione e della ricerca finanziarie in Svizzera non sono all'altezza dell'importanza della piazza bancaria nazionale - si è recentemente premurata di organizzare e coordinare le diverse attività di formazione continua per i dipendenti delle banche, creando alcune nuove strutture che in teoria dovrebbero essere valide per tutta la Svizzera.

Oltre al progetto SFI hanno visto la luce recentemente nel nostro Cantone la Scuola centralizzata di formazione inter-aziendale degli apprendisti di banca (sotto la denominazione "Center for Young Professionals in Banking") e la Scuola specializzata superiore di banca e finanza (gestita a livello svizzero da

un consorzio di istituti tra cui il CSB di Vezia).

Per motivi di dimensione, di ubicazione e di lingua la partecipazione a pieno titolo del Ticino a queste iniziative nazionali solleva spesso molte difficoltà pratiche. Ora, partendo dal principio che la terza piazza finanziaria del Paese (con 75 banche e oltre 1.000 società finanziarie) non può rimanere emarginata da questi sviluppi e che un polo di formazione e di ricerca in Ticino avrà riflessi positivi anche di immagine, l'ABT e le sue banche si stanno adoperando, con notevole dispendio finanziario, affinché le iniziative di formazione e ricerca in atto sul piano nazionale siano offerte in loco e in lingua italiana e ciò coinvolgendo, oltre al CSB, pure le nuove strutture universitarie ticinesi e in particolare l'Istituto di Finanza della Facoltà di Economia dell'USI che si è già ritagliato un suo spazio nel mondo accademico svizzero.

## L'Istituto di finanza dell'USI

L'Istituto di finanza dell'USI, diretto dal prof. Giovanni Barone-Adesi, è altamente qualificato. Lo dimostrano la sua ammissione sin dall'inizio nel Centro di competenza nazionale "Financial and Risk Management" (NCCR FinRisk) e il crescente finanziamento dei suoi progetti di ricerca nell'ambito di FinRisk durante il primo quadriennio recentemente concluso.

In collaborazione con lo SFI, i tre centri universitari di Zurigo, Losanna-Ginevra e Lugano svilupperanno profili di specializzazio-

ne distinti per stimolare le sinergie che già funzionano all'interno di FinRisk. Il potenziamento che ne risulta rafforzerà la qualità della ricerca e della formazione a livello nazionale e consentirà al polo bancario e universitario della Svizzera Italiana di mantenere a medio e lungo termine una posizione di rilievo come centro decisionale dell'industria finanziaria elvetica e una accresciuta attrattività nel mercato di riferimento, ossia quello italiano.

## Forti sinergie tra banche e università

Grazie alla collaborazione tra USI e SFI e alla rete di eccellenza che ne deriva, il potenziamento del polo di Lugano per la ricerca in campo finanziario potrà contribuire all'ulteriore sviluppo della piazza finanziaria ticinese sostenendone la credibilità professionale e scientifica, rafforzandone la reputazione internazionale e la visibilità in Italia, offrendo una maggiore disponibilità locale di competenze di alto livello, ampliando la scelta di consulenze specialistiche e allargando l'offerta di formazione per i quadri superiori.

Gli ingenti contributi finanziari che le banche locali forniranno nei prossimi anni allo SFI e all'USI nonché la presenza di tre rappresentanti ticinesi nel Consiglio di Fondazione SFI: prof. Marco Baggolini (Presidente USI, nomina nel Consiglio SFI in attesa di conferma); dott. Antonio Foglia (Direttore generale della Banca del Ceresio), in rappresentanza dell'Associazione Bancaria Ticinese; dott. Alfredo Gysi (Direttore generale di BSI SA), in rappresentanza dell'Associazione delle banche estere in Svizzera, costituiscono una buona premessa per la riuscita di questo importante progetto. ■

### Per ulteriori informazioni:

Associazione Bancaria Ticinese  
Villa Negroni  
CH - 6943 Vezia  
[www.abti.ch](http://www.abti.ch)